

» Cesare facultà di entrare in termine di due mesi nella pace, ma
 » quando bene vi entrasse fosse lecito al re di Francia di aiutare i
 » veneziani alla ricuperazione di Verona : la qual città, se Cesare
 » metteva in mano del re cattolico, con facultà di darla infra sei
 » settimane libera al re di Francia, che ne potesse disporre ad
 » arbitrio suo, gli avessero ad esser pagati da lui centomila scudi,
 » e centomil' altri, parte nell' atto della consegnazione, parte fra
 » sei mesi dai veneziani, e liberato di circa trecentomila avuti dal
 » re Luigi quando erano confederati, e che in tal caso fosse tregua
 » per diciotto mesi tra Cesare e i veneziani, e che a Cesare rima-
 » nesse Riva di Trento e Roverè con tutto quello che possedeva
 » allora nel Friuli : e i veneziani continuassero di tenere le castel-
 » la, che allora tenevano di Cesare, insino a tanto che il re di
 » Francia e il re di Spagna terminassero tra di loro le differenze
 » dei confini. » Ambe le parti nominarono ad arbitro e protettore
 il pontefice.

Una nuova inesattezza del Darù devo commemorare qui, circa il preliminare di questa pace. Quanto al pagamento delle somme suindicate, egli n' espresse la condizione così: « che la repubblica » pagasse centomila ducati d' oro, non all' imperatore, ma a Fran- » cesco, in compenso di somme molto maggiori, che Cesare do- » veva alla Francia. » Sì dalle parole del surriferito trattato, come anche dal susseguente trattato, che l' imperatore ratificò in Bruselles li 5 dicembre di questo medesimo anno 1516, è fatto palese, che a Massimiliano sarebbero pagati dugentomila scudi, dei quali centomila sarebbero dati dal re di Francia, e gli altri centomila dai veneziani, metà al momento della riconsegna di Verona e metà sei mesi dopo. Dunque, non a Francesco, com' egli disse, ma appunto all' imperatore li dovevano essi pagare. E una distinta condizione poi era, che tra il re di Francia e l' imperatore avesse ad esservi buona quietanza de' trecentomila ducati, che il re di Francia Luigi XII aveva dati in prestito a Massimiliano quando erano uniti in alleanza. Dunque la somma de' centomila ducati, o scudi,